

MARTIN HEIDEGGER ^{pag. da 700 a 707} ONTOLOGO

HEIDEGGER HA AVUTO UN GRANDE INFLUSSO SULL'ESISTENZIALISMO E HA AVUTO UN ENORME INFLUSSO SULLA CULTURA DEL NOVECENTO COME ONTOLOGO.

LA SVOLTA DALL'ESISTENZIALISMO ALL'ONTOLOGIA È SEGNA-
DALLA CONFERENZA "DELL'ESSENZA E DELLA VERITÀ" (1930). ALLA SVOLTA
SI ACCOMPAGNA LA PROGRESSIVA ADESIONE AL NAZISMO GRAZIE
ALLA QUALE PROBABILMENTE VIENE ELETTO RETTORE DELL'UN-
VERSITÀ DI FRIBURGO.

IN SEGUITO ABBANDONERÀ IL RETTORATO E IL NAZISMO, MA SARÀ
COMUNQUE PRESO SOTTO ACCUSA NEL DOPOGUERRA PER IL
COINVOLGIMENTO NEL TERZO REICH. GLI VERRÀ CONFISCA-
TA LA CASA.

PIÙ TARDI SARÀ RIABILITATO NELL'INSEGNAMENTO.

NEGLI ANNI SESSANTA E SETTANTA CONTINUA A PARTECI-
PARE AL DIBATTITO FILOSOFICO SUL TEMI DEL LINGUAGGIO
E DELL'ANTIVISIONISMO.

MUORE A FRIBURGO NEL 1976.

"L'ITINERARI - NON OPERE" È LA FRASE CHE RAPPRESENTA IL CA-
PATIERE ERRANTE DEL PENSIERO DI HEIDEGGER. RICOR-
DIAMO NELLO STUDIO DEL FILOSOSO.

I CONNOTATI DELLA SVOLTA

L'OPERA "ESSERE E TEMPO" RIMANE INCOMPILTA. NON CHIARISCE
TOTALMENTE IL PROBLEMA DELL'ESSERE. INOLTRE GLI UOMINI
HANNO DIMENTICATO L'IMPORTANZA DI TALE PROBLEMA.

BISOGNA RIVEDERE LA QUESTIONE: SI ARRIVA ALLA SVOLTA
FORSE HEIDEGGER GIUDICA INADEGUATA LA METAFISICA TRADI-
ZIONALE, IL LINGUAGGIO CHE ESSA USA; FORSE IL PROBLEMA
NON VA VISTO NELL'OTTICA DELL'ESSERCI: IN OGNI CASO C'È
UNA SVOLTA. I DUE MOTIVI SONO CONNESSI E SEGNA-
LA PRESA DI DISTANZE DI HEIDEGGER DAL MODO DI RAGIONARE
USATO IN PASSATO.

L'INDAGINE DI HEIDEGGER VIENE ALLORA PORTATA AVANTI
GUARDANDO IL PROBLEMA DELL'ESSERE DAL PUNTO DI VISTA
DELL'ESSERE STESSO. CIO' ACCADE A PARTIRE DAGLI ANNI
TRENTA.

IL FATTO CHE L'OGGETTO DELLA SPECULAZIONE SIA SEMPRE
L'ESSERE GARANTISCE LA CONTINUITÀ NEL PENSIERO DEL
FILOSOSO. IL CAMBIAMENTO DEL PUNTO DI VISTA SEGNA LA
ROTTURA CON LA SPECULAZIONE PRECEDENTE. CONTINUI-
TÀ NELLA ROTTURA!

NELLA SECONDA FASE DEL SUO PENSIERO INFINE, HEIDEGGER
VEDE L'UOMO COME TEMPIO DELLA RIVELAZIONE DELL'ESSERE
MA SCELTA L'EREMISMO, L'UOMO APPARTENENTE ALL'ESSERE
BISOGNA DUNQUE METTERE A CONFRONTO I "DUE" HEIDEG-
GER PESANDO CORRETTAMENTE CONTINUITÀ E ROTTURA.

L'ESSERE CHE È NULLA

IN "ESSERE E TEMPO" L'ESSERE È VISTO COME TEMPORALITÀ (IN QUANTO CURA) E LA TEMPORALITÀ È L'ORIZZONTE ENTRO CUI STUDIARE L'ESSERE.

MA LA VISIONE, CHE USA LA METAFISICA TRADIZIONALE COME MEZZO DI ESPRESSIONE, È INADEGUATA.

ALLORA HEIDEGGER RIPARTE CON LA SUA SPECULAZIONE DAL PRINCIPIO DI RAGION SUFFICIENTE. LA REALTÀ NON HA FONDAMENTO IN SE, MA NEGL'ESSERE. TUTTAVIA IL SENSO NON È QUELLO IDEALISTICO; L'ESSERE LIBERO E TRASCENDE, PERMETTE AL MONDO DI FONDIFICARSI. L'ESSERE "IL LUMEN" È VIVIFICA IL MONDO.

IL FONDAMENTO NON È A SUA VOLTA FONDATO POICHÉ SU DI ESSO SI FONDA TUTTO IL MONDO, MA NEPPURE È AUTOFONDATA. ALLORA È FONDAMENTO DI SE COME ASSENZA DI FONDAMENTO (ABGRUND). CIO' NON È NEGATIVO POICHÉ L'ESSERE PERMETTE LA MANIFESTAZIONE DELL'ENTE.

INFATTI LA VERITÀ ONTICA DELL'ENTE SI BASA SU QUELLA ONTOLOGICA DELL'ESSERE. QUEST'ULTIMO PASSANDO ATTRAVERSO L'ESSERE, RENDE MANIFESTO L'ENTE.

L'ESSERE NON È L'ENTE, MA L'ENTE È L'ESSERE VISTO ATTRAVERSO L'ESSERE ("DIFFERENZA ONTOLOGICA").

IN "CHE COS'È LA METAFISICA?" (1929) HEIDEGGER AFFERMA CHE LA METAFISICA È INCENTRATA SUL PROBLEMA DEL NULLA. LA SCIENZA STUDIA L'ENTE E NIENT'ALTRO. IL NIENT'ALTRO LO STUDIA LA METAFISICA. IL NIENTE NON ESISTE IN QUANTO ESISTE IL NIENTE ED È LA NEGAZIONE COMPLETA DELL'ENTE CHE SI SPERIMENTA NELL'ANGOSCIA.

L'ANGOSCIA PERMETTE DI TRASCENDERE L'ENTE E RAGGIUNGERE IL NIENTE, IL NULLA. MA "ANDATI OLTRE" L'ENTE (METAFISICA), DAL NULLA L'ENTE PUÒ ESSERE STUDIATO "DA FUORI". IL NULLA È LO SFONDO DELL'ENTE.

MA ANCHE L'ESSERE LO È. QUINDI ESSERE = NULLA, PARADOSSALE!

LA VERITÀ NON È "CORRISPONDENZA" TRA ESSERE ED ENTE, MA LIBERTÀ ONTOLOGICA DELL'ESSERE DI SVOLGERSI ALL'ESSERE COME ENTE.

LA LIBERTÀ INTRINSECA ALL'UOMO DIVIENE "DONO". DONO CHE PERMETTE ALL'UOMO DI ESSERE CIO' CHE È E ALL'ENTE DI MANIFESTARSI. LA LIBERTÀ NON È DELL'UOMO, COME LA INTENDE, AD ESEMPIO, NIETZSCHE CON LA "VOLONTÀ DI POTENZA".

PLATONE È IL PRIMO RESPONSABILE DEL CONCETTO DI VERITÀ APPARTENENTE ALL'UOMO. INVECE LA VERITÀ È QUAL COSA DI SUPERIORE E STRETTAMENTE CONNESSO ALLA NON-VERITÀ. PER QUESTO L'OLIVINARSI DELLA VERITÀ DERIVA DAL SUO ESSERE PRECEDENTEMENTE NASCOSTA. INFATTI NON VEDIAMO MAI L'ESSERE NELLA SUA TOTALITÀ, MA SOLO SINGOLI ENTI. TRA GLI ENTI L'UOMO ERRA (IRREN) E CADE NEGL'ERRORE (IRRUR), NEGL'OSCURO DELL'ESSERE.

METAFISICA E POST-METAFISICA

LA METAFISICA HA SEMPRE CLUSO IL PROBLEMA DELL'ESSERE CONCENTRANDOSI SULL'ENTE. PERDE LA DIFFERENZA TRA ESSERE ED ENTE.

E' ONTO-TEO-LOGIA, MISCHIO DI ONTOLOGIA, TEOLOGIA E LOGICA. CON L'IDEALISMO SI ARRIVA AL PENSIERO CORRE "ESSERE DELL'ENTE".

BISOGNA ADORA SUPERARE LA METAFISICA E RAGGIUNGERE LA POST-METAFISICA CHE STUDIA NON PIU' L'ESSERE IN QUANTO ENTE MA IN QUANTO TALE, IN QUANTO ESSE^{re}.

LA METAFISICA ALLA FINE DIVIENE SEMPRE NICHILISMO: L'ESSERE SCOPRE, NON NE RIMANE PIU' NULLA. L'OCCIDENTE SI E' FATTO SEMPRE CONDIZIONARE IN OGNI MANIFESTAZIONE (ARTISTICA, SCIENTIFICA, ECC), DAL PROPRIO RAPPORTO METAFISICO CON L'ESSERE E DATO CHE L'ESSERE SCOPRE, L'OCCIDENTE E' LA TERRA DEL TRATTOLO DELL'ESSE^{re}. IN OCCIDENTE LA METAFISICA NON E' UN AVVENI^{re}mento storico, MA L'ACCADERE DELLA STORIA.

QUELLA DI NIETZSCHE E' L'ULTIMA METAFISICA E SEGNA IL COMPIMENTO DI TUTTA LA STORIA OCCIDENTALE. LA VOLONTA' DI POTENZA FAGGITA L'ESSERE E COSTITUISCE L'ESSENZA DELL'ENTE. RITRANE SOLO L'UOMO: L'ESSERE NON SI VEDE PIU'.

NIETZSCHE DIVIENE FILOSOFO DEL NICHILISMO E DELLA TECNICA. INFATTI L'UOMO SI CONCRETIZZA NELLA TECNICA ATTRAVERSO LA VOLONTA' DI POTENZA.

NIETZSCHE NON E' ANTIMETAFISICO, MA SEGNA IL PUNTO DI ARRIVO PROPRIO DELLA METAFISICA. HEIDEGGER ADORA ANDRA' CON NIETZSCHE E OLTRE NIETZSCHE PER SUPERARE LA METAFISICA.

LA CONCEZIONE DI "ESSERE"

NON C'E' UNA RISPOSTA PRECISA ALLA DOMANDA "CHE COSA INTENDE HEIDEGGER PER "ESSERE"?". PROVATO A INDICARE ALCUNI "ITINERARI" DI RISPOSTA:

- L'ESSERE E' CIO' CHE ENTIFICA L'ENTE, CIO' CHE COINCIDE UNA ATTRAVERSO L'ESSERE (NON E' L'ENTE SUPREMO);
- L'ESSERE CHE SI MANIFESTA ATTRAVERSO IL LINGUAGGIO E' UNO STORICO ACCADERE, NON UNA STRUTTURA STABILE. E' UN'UNICA COSA CON LA PROPRIA STORIA;
- L'ESSERE E' EVENTO CHE SI MANIFESTA (NELLA POST-METAFISICA) E SI NASCONDE (NELLA METAFISICA) NELL'EPOCHE L'ESSERE SLETTE DI MANIFESTARSI CORRE ENTE E SI NASCONDE IN SE';
- L'ESSERE-TEMPO-LINGUAGGIO NON E' PASSIVO DIVENIRE STORICO, MA ANCHE ATTIVO "FAR" DIVENIRE STORICO;
- UOMO ED ESSERE SONO STRETTAMENTE LEGATI: NON ESISTE L'UOMO NON APPARTENENTE ALL'ESSERE NE' ESISTE L'ESSERE CHE SI DIA SENZA L'UOMO.

PER ESPRIMERE COMPLETAMENTE IL SENSO DELLA PAROLA

"ESSERE" HEIDEGGER USA LA PAROLA "EREIGNIS" ("EVENTO"). INFATTI LA METAFISICA HA TANTO ABUSATO DELLA PAROLA "ESSERE" (USATA IN SENSO IMPROPRIO) CHE OGGI ESSA NON PUÒ NEPPURE PIÙ ESISTERE REALMENTE. IL SUPERAMENTO DELLA METAFISICA AVVIENE ANCHE ATTRAVERSO L'USO DI UNA PAROLA DIVERSA PER "ESSERE".

ANTIUTANISTO E ANTIESISTENZIALISTO

DATO CHE L'ATTENZIONE DI HEIDEGGER PASSA DALL'UOMO ALL'ESSERE L'IPOTESI DEL SUO PENSIERO DOPO LA SVOLTA È ANTIUTANISTICA.

UTANISTICA È UNA DOTTRINA CHE SPIEGA QUALCOSA DAL PUNTO DI VISTA UMANO. ANCHE LA METAFISICA È UNA VISIONE DELLA REALTÀ DAL PUNTO DI VISTA UMANO. SE SI OLTREPASSA LA METAFISICA SI OLTREPASSA L'UTANISMO.

CONTRO L'UTANISMO HEIDEGGER SOSTIENE CHE NON È L'UOMO A DARE FORZA ALL'ESSERE MA VICEVERSA.

HEIDEGGER ALLORA DEVE RIVEDERE L'ANALISI ESISTENZIALE DAL PUNTO DI VISTA DELL'ESSERE, COE' RIPORTARE GLI ESISTENZIALI ALL'ESSERE IN QUANTO EVENTO. È UNA SORTA DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ESSERE NELLA STORIA DEL SUO EVENTUALIZZARSI.

INOLTRE INAUTENTICITÀ E DECEZIONE PASSANO DA ESSERE CONDIZIONI UMANE A CONDIZIONI DELL'ESSERE. RAPPRESENTANO IL SUO OBOLIO NELL'ENTE IL PROGETTO DIVIENE MANIFESTAZIONE DELL'ESSERE. LA STORIA NON È ATTIVITÀ UMANA MA COLPITO DELL'ESSERE. L'ARTE È MANIFESTAZIONE DELLA VERITÀ E QUINDI EVENTO DELL'ESSERE.

IL LINGUAGGIO È CIÒ ATTRAVERSO CUI L'ESSERE POSSIPE L'UOLO QUINDI L'UOLO SI TROVA IN UNA SOCIETÀ PRECOSTITUITA. IL LINGUAGGIO CHE LO POSSIPE LO CONDIZIONA E LO "ASSERVISCE" ALL'ESSERE.

DATO CHE SARTRE ERA UTANISTA LA CRITICA ANTIUTANISTA DI HEIDEGGER SI CONFIGURA COME ANTIESISTENZIALISTA. L'UTANISMO DEGRADA L'UOLO L'ONTOLOGIA VERA (POST-METAFISICA) LO ESALTA. L'UOLO INFATTI DIVIENE CUSTODE DELLA VERITÀ DELL'ESSERE.

L'INIZIATIVA DELL'UOLO NON VIENE ANNULATA. IL SUO DESTINO, LEGATO A QUELLO DELL'ESSERE, DIVIENE "DONO".

L'ANTIUTANISMO DI HEIDEGGER NON È CAPOVOLGIMENTO DELL'UTANISMO MA REINTERPRETAZIONE DELLO STESSO IN UN'OTTICA POST-METAFISICA. MA NON SEMBRA DI ANDARE OLTRE LA METAFISICA SEMBRA DI TROVARSI FINALMENTE, DAVVERO, DENTRO A ESSA.

pag. da 713 a 718
L'ITINERARIO ATTRAVERSO ARTE, LINGUAGGIO E POESIA
L'ESSERE È NULLA DELL'ENTE. NASCE L'ESSERE COME EVENTO.
PER COMPRENDERE MEGLIO TALE CONCEZIONE, BISOGNA COMPRENDERE
L'OPERA D'ARTE. ESSA INFATTI È MANIFESTAZIONE DELLA VERITÀ. MOSTRA IL SIGNIFICATO REALE DI COSE E LUOGHI. OPERE, COSE E LUOGHI SONO I TRE TIPI DI OGGETTI DELLA REALTÀ.

LA TERRA ALLUDE AL "BASARENTO" DELLA VITA UMANA. IL FONDO È IL CONTESTO DELLA TERRA. DALLA CONPENETRAZIONE DI TERRA E FONDO NASCE L'OPERA D'ARTE. IN ESSA SI SCONTRANO ILLUMINAZIONE E OCCULTAMENTO DELLA VERITÀ. TERRA E FONDO, APPUNTO. OGNI TANTO SI ACCDE ALLA VERITÀ, ALLA TERRA, TALVOLTA SOLO AL FONDO, ALL'APPARENZA DELL'OPERA.
UN ESEMPIO, FORNITO DA HEIDEGGER STESSO, SONO DELLE SCARPE DI PUNTE DA VAN GOGH. SCARPE DA CONTADINA. IL FONDO RAPPRESENTANO LE SEMPLICI SCARPE. IL LAVORO, LA FATICA, LA VITA DEI CAMPI SONO IL SIGNIFICATO NASCOSTO, LA TERRA.
L'ARTE È PRODUZIONE POETICA "DICHTUNG". LA POESIA COME PAROLE, CIOÈ LETTERARIA IN SENSO STRETTO, È "POESIE".

IL LINGUAGGIO

"PARLIATO SEMPRE" DICE HEIDEGGER, ANCHE QUANDO PENSIAMO O DORMIAMO. L'UOMO VIVE NEL LINGUAGGIO E COME LINGUAGGIO. IL DISCORSO SUL LINGUAGGIO FA USO DEL LINGUAGGIO STESSO. È UN DISCORSO DIFFICILE. LA COMUNICAZIONE TRA VERITÀ, NON DI DIVERSI, AVVIENE GRAZIE AL LINGUAGGIO.
QUINDI IL LINGUAGGIO È IL CONFINE ENTRO CUI L'ESSERE PUÒ MUOVERSI. È "LA CASA DELL'ESSERE". IL FLORENTINO IN CUI L'EVENTO DELL'ESSERE SI EVENTUALIZZA.
L'UOMO È OSPITE DEL LINGUAGGIO. SUO L'ULTIMO ILLUMINA IL FONDO E MANIFESTA LA VERITÀ DELL'ESSERE. DIVIENE ALLORA "BEGNIS" (ESSERE COME EVENTO). MA L'BEGNIS APPARTIENE SIA ALL'ESSERE CHE ALL'UOMO. TRA ESSERE E UOMO C'È APPELLO E RISPOSTA. L'UNITÀ È INSCINDIBILE: APPELLO E RISPOSTA COSTITUISCONO L'EVENTO DELL'ESSERE.

LA POESIA, LA CIVILTÀ E IL PENSIERO

L'ESSENZA DEL LINGUAGGIO È RESA MANIFESTA DALLA POESIA. L'IDENTITÀ DI UN POPOLO, LE USANZE E I COSTUMI SONO FORGIATI DAI POETI.
SULLA POESIA SI FONDA LA STORIA. HEIDEGGER NON È STOICISTA: NON SONO LE OPERE D'ARTE A ESSERE INSEPARABILI IN UN'EPOCA, MA È UN'EPOCA A INNESTARSI SULLE OPERE.
INOLTRE CON LA POESIA CI SI AVVICINA ALLA FILOSOFIA: INFATTI SE LA POESIA È LA MASSIMA ESPRESSIONE DEL LINGUAGGIO, SE IL LINGUAGGIO È LA MASSIMA EVENTUALIZZAZIONE DELL'ESSERE, ALLORA LA POESIA SI CONNETTE ALL'ESSERE, QUINDI AL PENSIERO.
HEIDEGGER, DUNQUE, COLLOQUIA CON I FILOSOFI GRECI E I POETI. SI RIFERISCE A HOLDERLIN: LA SIA

POESIA RIESCE A SUPERARE IL NICHIILISMO NIETZSCHEANO
CON LA POESIA DI HOLDERLIN IL MONDO SI DIRAMA IN TRE
QUATTRO DIREZIONI DI CIELO, TERRA, MORTALI E DIVINI.

ONTOLOGIA, CIOE' ERISTEUTICA?

SE IL LINGUAGGIO DIVIENE STRETTAMENTE CONNESSO ALL'ESSERE, L'ONTOLOGIA DIVIENE ERISTEUTICA. L'ERISTEUTICA E' LA TECNICA DELL'INTERPRETAZIONE. IL LINGUAGGIO E' CIO' CHE VIENE USATO DALL'ERISTEUTICA PER INTERPRETARE. L'ONTOLOGIA DIVIENE ALLORA COMPONENTE FONDAMENTALE DELL'ONTOLOGIA. L'ESSERE NON PUO' MAI VENIRE TOTALMENTE ESPlicitATO PERCIO' L'ERISTEUTICA E' UN PROCESSO DINAMICO. NON SI RIESCE MAI A ESPlicitARE TOTALMENTE L'ALTRO, QUALCOSA CHE RIMANE "INTERPERSO" NELL'ESSENZA.

LA TECNICA

LA TECNICA È L'APPLICAZIONE DELLA METAFISICA. IN ESSA SI CONCRETIZZA INFATTI LA CIVILTÀ CONTEMPORANEA. LA TECNICA POSSIODE QUINDI UN'ANIMA NON-TECNICA. INOLTRE LA TECNICA SFRUTTA L'ENERGIA DELLA NATURA PER IMPIEGARLA PER SCOPI UTILI ALL'UOMO.

ESSA PERCIÒ SVELA I SEGRETI NASCOSTI DELLA NATURA. LA SUA ESSENZA È LA "GESTELL", LA TOTALITÀ DELL'IN-
GEGNO UMANO CHE PRODUCE UN'ENORME MACCHINA AL SERVIZIO DELL'UOMO. IL RISCHIO È QUELLO DI PERDERE L'ESSENZA DELL'UOMO E DELLA VERITÀ.

LA TECNICA FA PERDERE IL SIGNIFICATO DEL DISVELAMENTO DELL'UOMO A SE STESSO. IL SENSO DELL'UOMO RIMANE SUL FONDO DELLA TECNICA.

PER QUANTO RIGUARDA LA VERITÀ IL GESTELL PORTA AL NICHILISMO: LA TECNICA PRIVA L'ESSERE DEL SUO SENSO.

MA NEL PERICOLO DI PERDITA DI SIGNIFICATO STA ANCHE LA SALVEZZA. LA TECNICA È COEGLIANTO BIFRONTE: DA UNA PARTE PORTA AL NICHILISMO, DALL'ALTRA ALLA VERITÀ GRAZIE AL PROGRESSO.

TUTTAVIA ESSA SPUGGE AL POTERE DELL'UOMO E PER QUESTO NECESSITA DELL'INDAGINE FILOSOFICA.

NELLA POLITICA DEL NOVECENTO LA TECNICA È PROPRIO IL NICHILISMO DESCRITTO DA HEIDEGGER. EGLI EVIDENZIA LA PROPRIA SFIDUCIA NELLA POLITICA.

LA FINE DELLA FILOSOFIA

CON LA FINE DELLA METAFISICA FINISCE LA FILOSOFIA STESSA. RIMANE SOLO UN PENSIERO ESSENZIALE, O "BETORANT", CHE INDAGA SULL'ESSERE CONIUGANDO PENSIERO E POESIA.

LA FINE NON È DECISA DALL'UOMO, MA DALL'ESSERE, CHE LO ABBANDONA. PRIVATO DELLA METAFISICA, QUINDI L'UOMO NON HA ALCUN POTERE SULL'ESSERE.

DIO È L'ESSERE

È DIO? HEIDEGGER LASCIA SPAZIO AL MISTERO. AI CORPORALEMENTI UMANI DI AFFIDAMENTO E RINGRAZIAMENTO AL "DONO DELL'ESSERE". LA SUA FILOSOFIA SI APRE A FRONTIERE RELIGIOSE, O ALMENO COSÌ PUÒ SEMBRARE. EGLI STESSO Afferma: "ORAI SOLO UN DIO CI PUÒ SALVARE". IL SUO DIO È QUELLO ASTRATTO DEI FILOSOFI E NON SI IDENTIFICA CON L'ESSERE, ANCHE SE L'ESSERE FA CORRISPONDERE LE SUE MANIFESTAZIONI A QUELLE DI DIO. SE DIO SI NASCONDE, L'ESSERE SI NASCONDE. MA SE L'ESSERE CI MOSTRA, DIO PUÒ MOSTRASI. IL RAPPORTO È SFASATO E COMPLESSO. NASCE UN'INDETERMINATA ATTESA.

FORZATURE POLITICHE

LE AMBIGUITÀ HEIDEGGERIANE POSSONO LEGGERSI SIA DA PUNTI DI VISTA DI DESTRA CHE DI SINISTRA.

LA DESTRA INSISTE NELLA PALINGENESI POST-METAFISICA, LA SINISTRA SULLA DISTRUZIONE DELLA METAFISICA, CHE L'INOGGETTIVABILITÀ STRUTTURALE DELL'ESSERE, LA NON IDENTITÀ TRA ESSERE ED ENTE.

È EVIDENTE CHE IL DISSIDIO SIA IRRISOLVIBILE. HEIDEGGER NON NEGA NE SUPERA LA METAFISICA: IL SUO RAPPORTO È DI ACCETTAZIONE-DISTORSIONE, VERWINDUNG.

IL YERBUNE SI RIFERISCE ALLA "GUARIGIONE": È COME SE LA POST-METAFISICA FOSSE LA GUARIGIONE DA UNA MALATTIA. NE PORTATO LE TRACCE, PORTARO ANCORA LE TRACCE DELLA METAFISICA.